

■ Muri imbrattati di case, negozi e banche, e persino di palazzi storici. Scritte che non hanno risparmiato i monumenti, come l'obelisco di piazza Savoia. E' il risultato del corteo di sabato, che ha attraversato più quartieri e ci ha lasciato in eredità centinaia di scritte sui palazzi, tutte riconducibili all'area anarchica. **"Fuoco alle frontiere"**, campeggia sul monumento di piazza Savoia, deturpato dai militanti no borders che hanno anche aggiunto "1312", vale a dire la traslitterazione numerica della parola "Acab", quella contro i poliziotti. Basta poi percorrere il resto di via della Consolata, fino all'Anagrafe centrale, per vedere decine e decine di altre scritte anarchiche. Ne fa le spese pure la scuola dell'Istituto Sant'Anna, i cui muri sono stati rovinati con "Cpr lager" e "Chiesa infame". Non se l'è cavata

## IL CASO Palazzi e banche ricoperti da insulti e offese. Imbrattato pure l'obelisco di piazza Savoia Scritte contro chiesa, polizia e medici E' la vergogna anarchica post-corteo



Nelle immagini, le scritte degli anarchici durante il corteo di sabato. A sinistra, il monumento di piazza Savoia orribilmente deturpato. In alto, le scritte offensive sui muri dei negozi di via Garibaldi angolo via della Consolata

nemmeno Palazzo Martin Cigala, edificio settecentesco progettato da Juvarra. Una vergogna che non ha risparmiato il centro. Interessanti anche come l'Unicredit Banca del Piemonte, l'Asmut, le Poste. **Gli anarchici sono "divertiti" a rovinare palazzi anche di Aurora,** me ad esempio l'Italgas corso Palermo, la sede Synergie in via Pisa, oppure quella di Smat in corso Febbraio. Anche qui, berliati polizia, digos, chiese cpr e pure l'ordine dei medici. «E' il teppismo anarchico che rialza la testa - così Fabrizio Ricca, assessore regionale alla Sicurezza - . Il Comune ha l'obbligo di rispondere a questi soggetti: sgomberarli immediatamente la loro occupazione a Barriera Milano. Non si dia modo a questi individui di organizzarsi per devastare tutto».

Niccolò Do

ps

ESCLUSA LA RIAPERTURA DEI CENTRI PRIVATI

## Hub, medici e farmacisti Il piano per arginare la quarta ondata del virus

«Confidiamo che con l'organizzazione attuale siamo in grado di erogare tutto ciò che viene chiesto dalla cittadinanza. Se più avanti dovessimo avere picchi ancora più elevati, siamo in grado di attivare qualche ulteriore punto per la vaccinazione».

Un punto di vista, quello del generale Figliuolo, che

coincide con quello della Regione: il numero delle prime e seconde dosi, sempre più ridotto, consente agli hub vaccinali operativi di assorbire le richieste per le dosi addizionali, destinate a salire. Nel caso, spiega l'assessore alla Sanità Icardi, si potrà valutare l'estensione degli orari. E magari la riattivazione di alcune struttu-



Per le prime e terze dosi ora si dà priorità al vaccino Moderna

re: come il Valentino, a Torino, hub messo in stand-by pochi giorni fa per risparmiare sulle spese a fronte di un numero di vaccini che si

sta riducendo ma che la Regione è pronta a riallestire come ospedale da campo qualora la situazione del contagio lo richiedesse.

Difficile invece pensare alla riattivazione del centro vaccinali messi a disposizione dai privati considerato che sia Lavazza sia Reale Mutua, per stessa ammissione della Regione, hanno fatto ampiamente la loro parte nei mesi scorsi quando la campagna vaccinale aveva necessità di procedere spedita a 30 mila dosi al giorno.

Per il resto, tanto Cirio quanto il generale Figliuolo, contano su due apporti per far fronte alle terze dosi: quello dei circa 3 mila medici di base, già in pista, e quello delle circa 500 farmacie che da ieri raccolgono le prenotazioni (alle ore 17 ne erano già arrivate 300).

In linea di massima, le farmacie cominceranno a vaccinare dal 18 ma Federfarma precisa di potere rifornire da subito quelle che ne faranno richiesta.

A proposito di terze dosi, o dosi addizionali, o dose "booster" che dir si voglia, ieri la struttura commissariale ha sollecitato l'impiego in via prioritaria di Moderna per le prime e terze dosi.

Ieri in Piemonte sono state vaccinate 15.977 persone: 4.442 le seconde dosi, 10.051 le terze. Il virus non sta a guardare: ieri 290 contagi (dato domenicale), +24 ricoveri (20 dei quali nei reparti ordinari), due i decessi. ALE. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI PR

40 **LASTAMPA** MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

la Repubblica Martedì, 9 novembre 2021

### Riffa umanitaria citofonare Sermig

Fabrizio Floris

*In un mondo profondamente segnato dalla violenza della guerra, dagli odiatori (haters) della comunicazione, da relazioni umane aride e conflittuali c'è un posto dove c'è una lotteria in cui si può vincere la pace. I biglietti sono un mezzo per promuovere, relazioni umane fraterne, generosità, amicizia, sport fiducia, armonia e sorrisi. È una lotteria dalla vincita certa, una scommessa sull'unico futuro possibile. "Non ci posso credere, non dire c...". Infatti, non è questione di credere, basta vedere. Citofonare Sermig Torino.*

Ricoveri in aumento, nuove regole a scuola

# Figliuolo promuove il Piemonte "Primi su terze dosi e farmacie"

Già inoculate 295 mila  
terze dosi: la più alta  
percentuale di tutte  
le regioni italiane

## CSI-PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo  
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

**STAZIONE APPALTANTE:** CSI-Piemonte,  
C.so U. Sovietica, 216 - 10134 Torino, Tel.  
011.3169648; fax 011.3168938; indirizzo  
internet [www.csipiemonte.it](http://www.csipiemonte.it), e-mail  
[approvvigionamenti@csi.it](mailto:approvvigionamenti@csi.it).

**PROCEDURA:** Gara europea a lotti per  
l'acquisizione di servizi informatici di  
sviluppo, manutenzione e gestione  
mediante Accordo Quadro in ambito  
Agricoltura, Attività Produttive e Trasporti,  
Formazione Professionale, Tutela del  
Territorio (GA21\_012). Numero 4 (quattro)  
lotti. **DURATA:** 48 mesi. **CONDIZIONI  
ECONOMICHE:** articolo 3 del Disciplinare  
di gara. **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:**  
offerta economicamente più vantaggiosa.

**TERMINE ULTIMO PER LA  
PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:**  
h.12:00 del 10/12/2021.

Bando spedito all'ufficio pubblicazioni  
ufficiali UE il 28/10/2021.

Il bando integrale è consultabile sul  
sistema di intermediazione telematica di  
Regione Lombardia "Sintel" al sito  
<https://www.ariaspa.it/wps/portal/site/aria>.

Il Direttore Generale  
(Pietro Pacini)



▲ **Commissario** Il generale Francesco Paolo Figliuolo in visita a Torino con il presidente Alberto Cirio e i responsabili del Dirmei

Il Piemonte è la prima fra le grandi Regioni nella somministrazione dell'inoculazione booster, ma la preoccupazione che la curva dei contagi possa crescere è dietro l'angolo. E al commissario Francesco Paolo Figliuolo in visita a Torino, il presidente Alberto Cirio e i responsabili del Dirmei chiedono il via libera a partire con le terze dosi per gli insegnanti, ma in generale per tutte le persone fragili, minori ospitati nelle comunità, disabili, pazienti psichiatrici. Il generale risponde che si consulterà con il ministro della Salute Roberto Speranza e con gli esperti, ma loda la Regione per come sta procedendo la campagna vaccinale: «Il Piemonte è partito velocissimo. Ha già fatto 295.000 somministrazioni di terze dosi e fra le grandi Regioni è quella che ha la percentuale migliore. Qui i problemi si conoscono, si affrontano e si risolvono».

Figliuolo si sente di scommettere su un buon Natale: l'accelerazione sulla terza dose è però fondamentale e il commissario ricorda i 534.000 piemontesi che finora non hanno voluto vaccinarsi invitando la Regione a un ultimo sforzo per fargli cambiare idea. Il presidente Cirio sottolinea i risultati raggiun-

ti sinora e promette che con l'autorizzazione del ministero ad ampliare le fasce d'età, entro febbraio-marzo l'87%-90% dei piemontesi potrebbero essere al sicuro: «Oggi abbiamo ormai l'81% della popolazione over 12 che ha completato il ciclo vaccinale. L'importante è non fermar-

ci».

Le farmacie, altro prezioso canale di vaccinazione, sono partite ieri: alle 17 erano registrate 300 prenotazioni booster in tutto il Piemonte. I dati di ieri, dopo giorni di numeri stabili, rivelano un aumento dei ricoveri, venti in più nelle degenze ordi-

inarie e 4 in terapia intensiva. Non crescono i contagi ma sono due le vittime del Covid.

La prossima settimana, il 17 novembre, scatteranno le nuove regole per le quarantene nella scuola. Pietro Presti, consulente strategico Covid del Piemonte, sottolinea la complessità delle nuove regole. Il Piemonte sta organizzando gli interventi necessari ad applicarle.

Le nuove norme stabiliscono che per i bambini sotto i 6 anni è prevista la quarantena di dieci giorni dell'intera classe anche in presenza di un solo caso positivo. Per la scuola primaria e secondaria, in caso di un solo caso positivo fra gli studenti, si testerà l'intera classe con il tampone e rientreranno a scuola i soggetti negativi che dovranno sottoporsi a un ulteriore tampone dopo 5 giorni. In presenza di due casi positivi nella classe, per i soggetti vaccinati (o negativizzati) negli ultimi sei mesi non ci sarà quarantena. Si procederà con un tampone che, se negativo, dovrà essere ripetuto dopo 5 giorni. E' prevista però la quarantena per i non non vaccinati o negativizzati da più di sei mesi. In presenza di tre o più casi positivi scatta la quarantena per l'intera classe. - **s.str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA RS

**RAFFAELE RUBERTO** Il neo prefetto di Torino è tornato nella città dove era stato vice i temi più caldi: le infiltrazioni della 'ndrangheta e le proteste contro il Green Pass

# Piazze No Vax con criterio

## “Garantire i diritti degli altri”

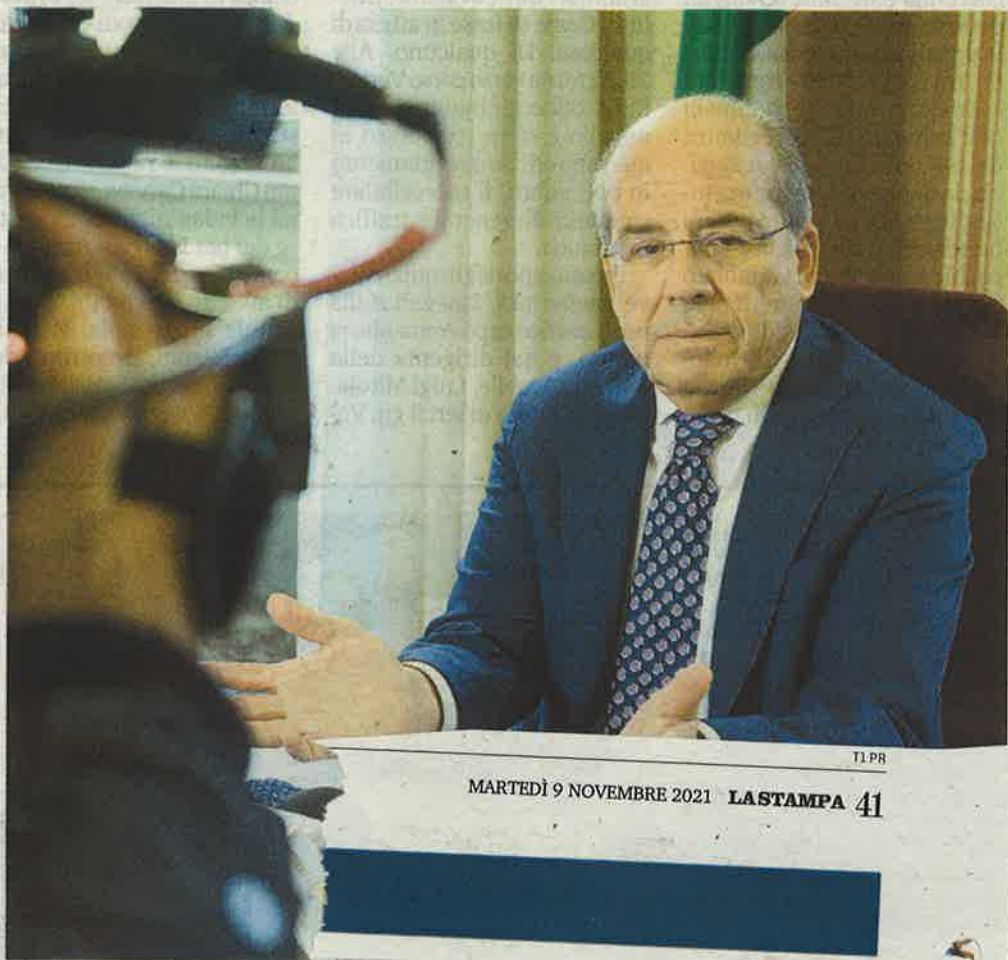
IL COLLOQUIO

MASSIMILIANO PEGGIO

**C**onosce Torino, ha scandagliato il suo lato oscuro inquinato dalla criminalità organizzata e parla con estrema franchezza di come deve presentarsi un Prefetto, ruolo spesso sconosciuto ai più. «Che cosa fa un Prefetto? Coltiva le relazioni istituzionali, promuove la coesione sociale e fa sentire lo Stato più vicino ai cittadini».

Sono le parole d'esordio di Raffaele Ruberto 65 anni, originario di Bari, nuovo Prefetto di Torino, che ha raccolto il testimone da Claudio Palomba, trasferito alla guida della prefettura di Napoli. Si è presentato alla città ufficialmente ieri, con una conferenza stampa negli uffici di piazza Castello, parlando dalla sala con le finestre affacciate ai Giardini Reali, sulla Fontana delle Nereidi e dei Tritoni tornata agli splendori di un tempo. Pochi appunti tra le mani e una linea precisa da illustrare ai torinesi. Racchiusa in una parola: «Dialogo».

Raffaele Ruberto ha ricoperto le funzioni di vice Prefetto vicario di Torino tra il 2010 e 2012, quando gli uffici del governo erano retti da Alberto Di Pace. Ha fatto parte della commissione che ha proposto lo scioglimento per infiltrazione mafiosa del consiglio comunale di Rivarolo Canavese, dopo l'inchiesta Minotauro che ha scoperchiato le ramificazioni della 'ndrangheta in città e in provincia, con i clan interessati a inquinare il tessuto politico ed economico. Poi si è occupato dell'emergenza nomadi in Piemonte. Conosce i problemi del territorio. «Tendo a non sottovalutare mai le situazioni - afferma - le aree metropolitane richiedono interventi non meno at-



Il nuovo prefetto di Torino, Raffaele Ruberto

**RAFFAELE RUBERTO**  
PREFETTO DI TORINO



**La mafia di oggi è imprenditrice, per questo anche qui non possiamo abbassare la guardia**

tenti di quelli delle zone infiltrate dalla criminalità. Le mafie vanno dove c'è il denaro, verso le zone dove il tessuto economico è più evoluto, mentre al sud tendono semplicemente a rimarcare il loro potere sul territorio. La mafia di oggi è imprenditrice, per que-

sto anche a Torino non possiamo abbassare la guardia». Parla di «bella sfida professionale», alle prese con una città «complessa ed esigente». Torino si sa è così.

Garante dell'ordine e della sicurezza pubblica, tra pochi giorni accoglierà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ospite in città per celebrare i 190 anni della costituzione del Consiglio di Stato, con un convegno istituzionale a Palazzo Carignano. Parla di manifestazioni di protesta e fermenti No Vax. Perché il clima, a Torino come in molte altre città, è sotto osservazione, i negozianti chiedono tranquillità, vie dello shopping libere e piazze non assediate. Le continue invasioni del centro cit-

tà, nei fine settimana, dei contestatori dei certificati di vaccinazione non aiutano il commercio. «Bisogna coniugare le ragioni del diritto a manifestare con quelle della vivibilità dei centri storici e delle attività che vi svolgono il sabato pomeriggio, il che include anche il diritto a fare impresa dei commercianti - dice Ruberto - La linea finora adottata a Torino, che condivido, è garantire le manifestazioni ma evitare che possano paralizzare il centro e le sue attività, a partire appunto dal commercio».

Ai Prefetti spetta l'appellativo di eccellenza. «Non è qualità che si acquista con la funzione ma va dimostrato sul campo» dice. —

La riqualificazione dell'area della piscina non è ancora partita

# L'hotel dei disperati nel cantiere della Pellerina

IL CASO/2

**S**ei panni stesi su una transenna. Pantaloni, maglie, calzini. Messi lì da qualcuno che, in quello spazio a tre metri d'altezza, ha trovato rifugio. E quasi certamente ha preso quel cantiere fermo da dieci anni, e lo scheletro in cemento che sorge all'interno, come un luogo sicuro (e coperto) dove trascorrere la notte. Sabato quei vestiti erano lì, nel cuore della Pellerina. E sono stati immortalati da chi era a passeggio nel principale polmone della zona Ovest della città. Ieri, poco dopo l'ora di pranzo, era ancora visibile un maglione nero. Sempre nell'area transennata dove mai sono stati ultimati i lavori per costruire gli spogliatoi della piscina. Lo stesso spazio in cui, a gennaio 2018, Mohamed Ibrahim Ahmed, 43 anni, senzatetto originario del Ciad, fu trovato senza vita, stroncato dal freddo.

Siamo accanto alla piscina Pellerina. Quella che, sempre dal 2018, è chiusa per problemi strutturali. E che oggi appare come un rudere abbandonato. Un impianto che, da allora, il quartiere chiede di riqualificare. Lo scorso anno la Circoscrizione 4, allora guidata da Claudio Cerrato, ha assegnato la struttura a una coppia di associazioni, Sporting Parella e Dinamica pallanuoto. I lavori, però, non sono mai partiti: «Entro dieci giorni consegneremo il progetto definitivo-assicura Gianluca Facchini, di Sporting Parella - Ma rimetteremo in sesto solo la piscina». Insomma: quello scheletro in cemento accanto all'impianto resterà così com'è.

Ad accorgersi dei panni stesi, tre giorni fa, è stata Barba-



La presenza di un clochard è già stata segnalata ai servizi sociali

ra Bordon, del coordinamento dei comitati della Circoscrizione 4. «Già in passato quello spazio era abitato da senzatetto - spiega - Ma nell'ultimo anno e mezzo non c'era più movimento». Il viavai, aggiunge, non era solo di clo-

**È lo stesso luogo  
dove tre anni fa è stato  
recuperato il cadavere  
di un senzatetto**

chard «ma anche di spacciatori. Come nel resto del parco, pieno di problemi, come la presenza massiccia di prostitute». Ultimo guaio: l'illuminazione. Che, come raccontato da La Stampa, da qualche tempo in alcuni punti del parco è fuori uso.

«Lì dentro dorme una persona. La Quattro lo ha già segnalato alla polizia munici-

pale» spiega Lorenzo Ciravegna, coordinatore all'Ambiente del centro civico. Un uomo solo, dunque. Che non c'era pochi giorni fa, quando i rappresentanti di Sporting Parella e Dinamica erano venuti nella piscina per un sopralluogo. Salvo tornare, a quanto pare, poco dopo. Proprio nello spazio tra muri di mattoni e pareti di cemento in cui Mohamed Ibrahim Ahmed, tre anni fa, si era costruito il suo piccolo rifugio.

«Quando apriremo il cantiere, metteremo tutta l'area in sicurezza, compreso quel luogo» assicura Facchini. L'investimento per rilanciare la piscina, spiega, sarà massiccio: «Un milione di euro». L'obiettivo è vivacizzare tutto quello spicchio di parco: «Contiamo di ultimare la riqualificazione dell'impianto ad aprile 2022». P.F. CAR. —

# Lo Russo tra dialogo e urgenze «Mancano 5 mila dipendenti»

Prima seduta della Sala Rossa, Damilano assente. Tra 20 giorni le linee di mandato

**P**er 31 di loro (su 40) è come il primo giorno di scuola: l'emozione e l'onore di ritrovarsi lì, in Sala Rossa, sotto i ritratti di Cavour e Bellezia, la ricerca del posto da occupare, qualche incertezza sul pulsante da schiacciare per votare. Tre ore e mezza di seduta, la prima della consiliatura, durante le quali in aula si respira un clima sereno, quasi pacificato dopo cinque anni di scontri tra 5 Stelle e Pd, e viceversa. Il sindaco Stefano Lo Russo, dopo il giuramento di rito sulla Costituzione, saluta tutti, si aggira tra i banchi, stringe mani e sorride. E lo stesso fanno gli eletti del centrodestra e anche quelli del M5S, dove Valentina Sganga si presenta cordialmente alle colleghe e ai colleghi neo arrivati.

Non a caso Lo Russo torna a fare appello al dialogo tra tutte le forze politiche, a dire che la sua «porta è sempre aperta», perché è interesse di tutti cambiare registro: «Torino si trova davanti a un passaggio molto importante e di cambiamento, a cui noi ci rivolgiamo con lo spirito di chi vuole costruire ponti tra le di-



**Sindaco**  
Stefano Lo Russo, 46 anni, ha annunciato ieri che entro venti giorni varerà le linee di mandato

verse componenti della città e tra la maggioranza e l'opposizione. Si può aprire — afferma — una nuova stagione di collaborazione e dialogo pur nelle differenze». Il suo appello non cade nel vuoto, anzi: quando c'è da eleggere la presidente del Consiglio, Maria Grazia Grippo prende 4 voti in più rispetto ai ventiquat-

tro attesi e provenienti dalla maggioranza. E anche se Andrea Russi, il capogruppo 5 Stelle, lamenta che il suo partito è rimasto tagliato fuori dalle cariche (la vicepresidenza è andata all'azzurro Domenico Garcea e alla dem Ludovica Cioria), quando si tratta di discutere la prima delibera della nuova giunta sulla rior-

ganizzazione degli uffici, fa appunti nel merito e senza alzare barricate.

Il primo cittadino annuncia che tra venti giorni presenterà alla città le sue linee di mandato, il programma di governo che si prefigge di attuare. L'ex sfidante, l'imprenditore Paolo Damilano, non c'è: «È indisposto», lo giustificano i suoi. Non può rispondere dunque al radicale Silvio Viale che ne denuncia la «ineleggibilità», promettendo di portare la battaglia in tribunale. L'emergenza vera è però al momento un'altra: quella della carenza di personale. Lo Russo l'aveva già denunciata l'altra settimana, ora torna sull'argomento: «La situazione è estremamente difficile: mancano all'appello 5.109 dipendenti». I dirigenti dovrebbero essere 164 e sono 86: 78 in meno; i quadri 3.360 e sono 2.065, i dipendenti 12.700 e sono 7.591, ossia 5.109 in meno della pianta organica. Anche per questo ci sarà bisogno di cambiare stile a Palazzo Civico, e di mettersi a «costruire ponti».

**Sofia Francioni**  
**Gabriele Guccione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVA DI CHIERI

## Embraco, i sindacati chiedono un incontro urgente al ministero

Il ministero tratta per dare un futuro all'ex Embraco ma non parla con i sindacati: «Chiediamo di nuovo un incontro urgente». Fim, Fiom, Uilm e Uglm Torino hanno scritto a Roma per ottenere una convocazione del tavolo di crisi da parte del ministero dello Sviluppo economico: «L'ultima riunione risale al 23 aprile, oltre sei mesi fa - ricordano le sigle sindacali -.

Il tempo è sempre meno: il 22 gennaio termina la cassa integrazione e non è stata presentato nessun progetto per salvare i 391 posti di lavoro». In realtà il ministero ha confermato la trattativa con una misteriosa società di logistica. Poi si è chiuso nel silenzio e non ha risposto neanche all'ordine del giorno con cui il consiglio regionale chiedeva di aprire un tavolo intermi-

nisteriale, coordinato direttamente dal presidente Mario Draghi: «A questo punto bisogna coinvolgere il governatore Alberto Cirio e il sindaco della Città metropolitana, Stefano Lo Russo - concludono i sindacati - Bisogna discutere e trovare soluzioni per un obiettivo comune: difendere i posti di lavoro e il nostro territorio».

[ F.G. ]

Contarini  
P2

**IL CASO** Dal 2018 i dipendenti sono passati da 3.100 a circa 2.600

## La Regione torna ad assumere: «In estate 300 amministrativi»

Con l'inizio della prossima estate in Regione entreranno circa 300 nuovi dipendenti. Lo ha annunciato l'assessore regionale al personale Marco Gabusi illustrando il Documento di economia e finanza Commissione Bilancio a Palazzo Lascaris. Nell'ultima seduta presieduta da Carlo Riva Vercellotti. Gabusi ha sottolineato l'esigenza di ricoprire i vuoti di organico dovuti al blocco dei concorsi e all'alta

età media dei dipendenti regionali, con conseguenti pensionamenti, ricordando che dal 2018 si è passati dagli oltre 3.100 dipendenti di allora agli attuali 2.600. «Questo ha creato grossi problemi nel funzionamento della macchina, sia sul livello dirigenziale che su quello impiegatizio, in tutti i settori - ha detto l'assessore -.

I bandi attivi in questo momento, cui partecipano oltre 15 mila candidati, porteranno entro l'inizio dell'estate a un nuovo ingresso di personale, che saranno di grande sollievo per il funzionamento dell'amministrazione». L'assessore ha tenuto una breve informativa sullo "smart working" tra i di-

pendenti della Giunta: «Siamo passati dal 70% coinvolti nel lavoro agile nel pieno della pandemia all'attuale 15%, come previsto dal decreto» Dalla minoranza - M5S, M40, Luv - l'invito a credere nello "smart working" e a rilanciarlo come elemento profondo di innovazione.

Contarini PS

# La vita consacrata post pandemia

## Gaetani: essere comunità-famiglia

FEDERICA BELLO

Torino

**Q**uali effetti ha avuto la pandemia sulla vita delle congregazioni religiose e quale futuro si delinea? L'interrogativo, per i 60 superiori maggiori che da ieri a Torino hanno dato vita alla 61ª Assemblea generale della Cism (la Conferenza italiana dei superiori maggiori), deve trovare risposte positive, deve essere da stimolo alla riflessione, non per evidenziare ciò che il virus ha tolto o complicato, ma piuttosto per trasformarla in opportunità, per guardare al domani. Questo l'approccio con cui si sono avviati i lavori di una assise che si concluderà giovedì dopo aver toccato diversi ambiti a partire dal tema generale «Pandemia e rivoluzione della vita fraterna. Come dare forma al nuovo che sta accadendo».

Prima giornata tutta dedicata ad inquadrare la riflessione, con la prolusione di padre Luigi Gaetani, carmelitano scalzo, presidente nazionale della Cism, nella quale ha evidenziato «l'urgenza profetica, per la vita religiosa, di recuperare l'umano lasciandosi interpellare dall'immaginario del futuro, dallo stile cristiano di una comunità-famiglia e da una forma sinodale di vita».

Assemblea che come primo segno di speranza non è stata organizzata online, ma in presenza: «Venire qui - sottolinea Sandro Perrone, provinciale dei Rogazionisti - ritro-

varsi di nuovo insieme è anzitutto un'esperienza toccante. Non parlarsi attraverso le telecamere è sicuramente una condizione che favorisce e arricchisce il confronto fraterno che è uno degli obiettivi di questi incontri».

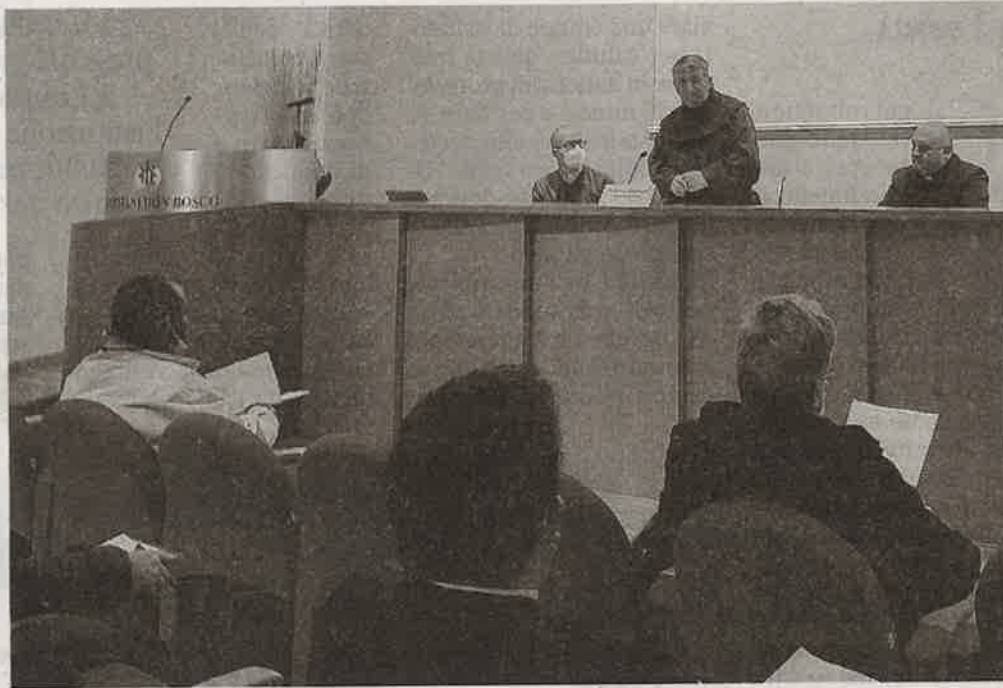
È proprio nello spirito di fraternità che caratterizza l'assemblea, in video collegamento la presidente dell'Usmi (Unione superiori maggiori d'Italia), madre Yvonne Reungoat, Figlia di Maria Ausiliatrice, ha formulato il suo augurio per l'avvio dei

lavori ricordando che anche nel tempo della pandemia «la vita consacrata non ha mai interrotto le relazioni, ma abbiamo saputo essere creativi, superare quella paura dell'altro che si contrappone a quella fraternità che invece caratterizza i nostri istituti».

«Ci sono dei momenti, nella vita personale e collettiva, che portano l'umanità come su una frontiera», ha sottolineato padre Gaetani, «su questo estremo lembo dell'umano si vive la prova della verità, lasciando al-

le spalle molte cose, mentre si osserva l'oltre». Ed ecco alcuni elementi di svolta da raccogliere. «Occorre ripartire - ha aggiunto - da una forma di vita fraterna semplice, dialogica e familiare, generativa e responsabile, occorre trasformare il vissuto comunitario, destrutturandolo, per conformarlo ad una vera esperienza di comunità-famiglia, perché saranno queste comunità le vere scuole del domani, spazi di libertà, centri di umanità, laboratori di umanizzazione, luoghi dove si potrà ri-

Padre Gaetani durante il suo intervento di apertura alla Assemblea generale della Cism a Torino



servare debito spazio alla preghiera personale e comunitaria, all'impegno sociale e alla costruzione della civiltà dell'amore».

Ed ecco che su questo scenario si innesteranno i diversi interventi attesi nei prossimi giorni interventi preziosi perché occasione di ulteriore riflessione come sottolinea don Giuliano Giacomazzi, ispettore salesiano di Lombardia, Emilia Romagna, Svizzera e San Marino: «La pandemia ci ha chiesto di recuperare la dimensione dell'essenzialità. Stiamo assistendo alla bellezza di riaprire oratori, cortili, scuole e questo tempo ci richiede un impegno nuovo, di ripartire con fiducia, di metterci in ascolto». A conclusione della prima giornata la Messa solenne nella Basilica di Maria Ausiliatrice presieduta dall'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Aperto a Torino l'incontro nazionale delle congregazioni maschili. Nella riflessione del presidente l'invito a cogliere quanto accaduto come una sfida per il futuro. La Messa presieduta dall'arcivescovo Cesare Nosiglia

AV  
P18